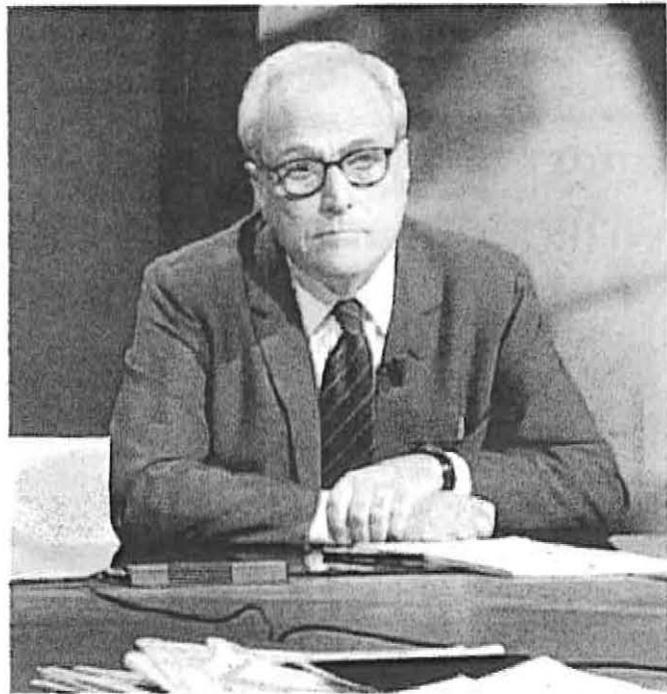


Merlo, insulta la Rai su Rai3

Il sindacato: fu strapagato



Firma di Repubblica Francesco Merlo Ansa

L'ex superconsulente: "Stalking da Usigrai, Cda e Vigilanza". La Maggioni chiede una replica che arriva solo in serata con una richiesta di "rispetto"

"Stalking corporativo". E poi: "Le veri sedi di partito dell'Italia oggi sono le sedi regionali della Rai, sono le piccole fabbriche del consenso". Dopo pochi mesi da consulente, Francesco Merlo attacca la Rai e l'azienda risponde (tardi) con una nota ufficiale: "I giornalisti Rai meritano il massimo rispetto". È cominciato tutto ieri al termine di *In mezz'ora*, il programma di Lucia Annunziata a cui ha partecipato l'editorialista de *La Repubblica*.

A una domanda sull'esperienza conclusa da consulente di Carlo Verdelli, ex direttore del servizio news, Merlo è partito con un'intemerata contro "lo stalking corporativo da parte di sindacato, Cda e commissione di vigilanza contro di me e Verdelli perché ci consideravano degli intrusi e hanno fatto di tutto perché ci dimettessimo". Quel piano su cui lavoravano

"voleva riformare la Rai rimettendo la politica nella giusta dimensione il rapporto malato tra informazione e politica in Rai ha la sua sintesi. La Rai è la sintesi hegeliana di tutti i giornali di partito". Poi ha affermato che le sedi regionali sono "veri sedi di partito". "Non ha mai varcato le porte di una sede regionale", gli risponde l'Unione sindacale dei giornali Rai (Usigrai), a cui si aggiunge il componente del cda Franco Siddi: "Il piano da lui tanto decantato, al quale aveva lavorato, giustamente conserva le 21 sedi regionali. Le aggrava di macroregioni

organizzative, sovrastrutture pesanti e di decine di redattori singoli nei centri intermedi, quasi creando veri feudi personali". Il piano di Verdelli avrebbe dovuto anche accorpate quelle redazioni a Rainews e avrebbe dovuto trasferire a Milano il Tg2 dando vita anche a un

notiziario nazionale con sede a Napoli, ma il progetto non è piaciuto né ai sindacati, né al Cda, né alla commissione di Vigilanza, fattore che ha portato alle dimissioni di Verdelli martedì scorso.

QUEST'ULTIMO era stato chiamato nel novembre 2015 dal direttore generale Antonio Campo Dall'Orto e ad aprile aveva chiamato con sé una squadra di consulenti (tra cui Merlo, il cui contratto è tra quelli dichiarati illegittimi dall'Anac) definita "infornata di esterni" dall'Usigrai e dalla Federazione nazionale stampa italiana (Fnsi). "C'è questa idea che se vieni da fuori non puoi parlare della televisione in Rai", ha aggiunto ieri.

"È venuto in Rai, ha contrattato uno stipendio da 240 mila euro e clausole uniche nella storia del servizio pubblico, come il peggiore dei marinai ha abbandonato la nave un attimo prima

del naufragio - gli replica il sindacato interno -. E ora utilizza la cortesia di un invito a *In mezz'ora* per sparare a zero sulla Rai". L'Usigrai parla di "fallimento" del compito di Merlo: "Se noi siamo stati i suoi stalker, lui è stato il mobbizzatore della Rai". Anche la presidente Monica Maggioni non avrebbe apprezzato le esternazioni dell'ex consulente: secondo *Dagospia*, avrebbe voluto un comunicato del dg Campo Dall'Orto, che però avrebbe preso tempo.

La post-verità

"I tg regionali sedi di partito", ma il "suo" piano di riforma le fa gonfiare ancora